

I duelli a distanza non sciolgono i due rebus

SCUDETTO E SALVEZZA:

LA PAROLA AI CONFRONTI DIRETTI

«Neutrale» il calendario tra Inter e Juve e tra Lazio, Lanerossi e Spal - E' il momento dei nervi

No, né l'Inter né la Juve sono cadute nei trabocchetti tesi loro da Bologna e Roma: ne sono uscite invece a pieni voti, sia pure in circostanze molto diverse. Infatti per quanto autorevole e netta è stata la vittoria della Juve su una Roma pasticciona e male assistata a metà campo (una vittoria più netta di quanto non dica lo stesso punteggio finale perché una volta sul 2 a 0 i bianconeri hanno giustamente rallentato il ritmo per non spronare con le preziose limitazioni a controllare gli avversari), tanto stentata e discussa invece è stata la vittoria dell'Inter che ha dovuto alla fine ringraziare due volte l'arbitro, una prima volta per aver benignamente sorvolato su un plateale atterramento di Haller in area (che avrebbe potuto provocare un rigore contro i nero-azzurri) e la seconda volta per non aver rilevato il fuorigioco dal quale era iniziato il gol decisivo di Burgnich.

E si capisce che ai ringraziamenti dell'Inter fanno da eco le proteste dei bolognesi che hanno espresso il loro malcontento in un esposto sul cui accoglimento però non scommetteremo una lira. Ma sono cose che succedono come fa parte della normale amministrazione il comportamento delle due rivali (domenica scorsa per esempio l'Inter aveva brillato assai più della Juve). Quindi è perfettamente inutile insistere nelle recriminazioni ed è inutile prendere le indicazioni dell'ultimo giornata come base per una previsione sull'esito finale della lotta per il primato. Né maggiore aiuto può dare una occhiata al ca-



CEI domenica è incorso in un infortunio che è costato la sconfitta della Lazio.

lendario dei prossimi incontri: perché sia l'Inter che la Juve hanno tre partite in casa e quattro fuori.

Per l'esattezza l'Inter uscirà dal turno interno contro Lazio, Napoli e Fiorentina, mentre giocherà in trasferta contro Venezia, Cagliari, Juventus e Mantova. Dal canto suo la Juve giocherà in casa contro Venezia, Inter e Lazio ed in trasferta contro Bologna, Milan, Mantova e Venezia.

Si potrà osservare piuttosto che la Juve appare favorita per poter giocare tra le mura amiche nel confronto diretto del 7 maggio con l'Inter: ma

si tratta di una osservazione a doppio taglio. Perché se togliamo per un momento il match Juve-Inter ammettendo che la storia a sé (come d'altronde è logico che sia), vediamo che all'Inter restano tre partite in casa, abbastanza facili perché, mentre alla Juve ne restano due sole. Come che sia è evidente che la decisione si avrà proprio nel confronto diretto del 7 maggio per il quale ovviamente è prematuro avanzare previsioni.

Sorvolando su Fiorentina-Milan, Napoli-Mantova, Atalanta-Torino che interessano assai poco la classifica, possiamo passare rapidamente alla zona bassa ora che la giornata di domenica ha segnato un ulteriore aggravamento delle condizioni della Lazio che ora si trova al quart'ultimo posto, a pari punti con il Lanerossi e con la poco allegra prospettiva di andare domenica proprio sul campo vicentino che è per tradizione la tomba degli allenatori e delle squadre romane.

Naturalmente ci auguriamo di sbagliare, ci auguriamo che stavolta la storia non si ripeta, anzi sia smentita in pieno: e basiamo tutte le speranze sulla prova valida agonisticamente per tutti i 90' e tecnicamente per almeno 20' offerta dalla Lazio pur nella sfortunata partita con il rinunciatario Cagliari.

Ciò non toglie però che la partita di Vicenza appaia quasi un autentico spareggio per la retrocessione, essendo anche in coda il calendario in posizione di neutralità tra le carriere... belligeranti. Vediamo subito.

La Spal (che ha 22 punti) dovrà giocare in casa con Lecco, Mantova e Venezia mentre dovrà giocare in trasferta con Milan, Fiorentina, Roma e Cagliari.

Il Lanerossi (a quota 21) avrà quattro partite in casa (Lazio, Lecco, Juve, Bologna) e tre fuori (Mantova, Venezia, Cagliari).

La Lazio, invece, dovrà giocare quattro volte in trasferta (Vicenza, Inter, Bologna e Juve) e tre volte in casa (Mantova, Brescia, Foggia).

Come si vede, anche qui, apparentemente, la situazione sembra favorevole al Lanerossi: ma se togliamo la partita con la Lazio in quanto dovrebbe fare storia a sé (come per Juve-Inter) vediamo che la situazione è perfettamente eguale per le tre pericolanti (tre partite in casa e tre trasferte per ciascuna). Certo la Spal ha il vantaggio di un punto in più (e l'altro vantaggio di essere guidata dal presidente della Lega Calcio) per cui il discorso sembra ridotto a Vicenza e Lazio: con le già accennate osservazioni faceremo il bilancio.

Ma sarà bene attendere domenica per delineare meglio le posizioni: per ora concludiamo dicendo che sia in testa che in coda è il momento dei nervi. Coda diventa decisivo il fattore nervoso, avrà maggiore probabilità la squadra che saprà mantenersi fredda e controllata pur in momenti così decisivi. E' una conclusione che è anche un avvertimento per i dirigenti della Lazio...

Roberto Frosi

AL G.P. DELLA LIBERAZIONE

Aderiscono belgi e cecoslovacchi

E' stato appena annunciato che il G.P. della Liberazione già promette di ripetere il successo organizzativo e spettacolare degli anni precedenti: se non addirittura di superarlo. Giungono infatti entusiaste e pronte le adesioni dall'Italia e dall'estero: giungono i premi da enti e privati, si arricchisce il percorso. Ma andiamo per ordine. Nella giornata di ieri sono giunte graditissime le risposte positive di due dei 12 paesi stranieri invitati alla corsa dell'Unità valevole per il trofeo Vittadello: si tratta del Belgio e della Cecoslovacchia.

Il Belgio ha preannunciato l'invio di quattro corridori dei quali farà sapere in seguito i nominativi. La Cecoslovacchia ha già inviato la formazione di massima della squadra che comprenderà i capitani Smolik, uno dei più simpatici e più bravi corridori dell'Est, più Dolezel, Grac, Hava, Sever, Novak, Stovrada. Mancherà però il vincitore dell'edizione dell'anno scorso Kvapil, ma il valore della squadra promette che i cecoslovacchi tenteranno di fare il bis.

Anche dall'Italia le adesioni giungono numerose. La Cavallini Rosso di Asti, società della quale è direttore sportivo Ettore Milano, ha mandato la sua adesione di massima, così come la «Mantovani» di Rovigo, la Fagnanesi di Fagnano Olona, la Rinascita Cofar Pinerolo di Ravenna e il Pedale Ravennate, l'Aurora-Brollo di Desio, il Pedale Empolese, il Toscano Casellina, la Monsummanese Biagiotti, la Ghigi di Jesi.

Intanto mentre un settore del Comitato Organizzatore porta avanti il lavoro di reclutamento dei corridori perché alla corsa non manchi nessuno dei migliori corridori italiani, un compito importante viene svolto anche dal Comitato di Valmelaina che sta raccogliendo l'adesione di tutti i commercianti locali per arricchire il monte premi della corsa e per riservare a tutti i partecipanti un'accoglienza senza precedenti.

Non è meno importante l'impegno col quale si sta lavorando da parte di gruppi sportivi nelle località che verranno attraversate dalla corsa per mettere in palio dei traguardi volanti locali che sono una delle tradizioni della corsa e che hanno contribuito a movimentarla.

L'Amministrazione Comunale di Campagnano ha già comunicato al Comitato Organizzatore della corsa di aver stanziato un premio di lire 10.000 da dividere tra i primi tre corridori che transiteranno da Campagnano. Anche l'anno scorso la corsa passò dalla cittadina che vanta un autodromo attivissimo (quello di Vallerunga) ed ebbe una grande accoglienza di folla sportiva incantevole.

Così come da Campagnano anche quest'anno la corsa passerà da Montebello, Nepi, Civitavecchia, Rignano Flaminia, Morlupo, Capena e Castelnuovo di Porto, dove le accoglienze si preparano anche più calorose di quanto già non lo furono l'anno scorso.

Dopo averle abbandonate l'anno passato, la corsa torna sulle strade di Monterotondo e di Mentana dove il ciclismo è sempre accolto con entusiasmo, ma il Gran Premio della Liberazione è qualcosa di più che una gara ciclistica anche se importante.

Anche Riano, con la sua durissima salita, sarà quest'anno incluso nel percorso della gara che come già è stato detto sarà lungo 175 chilometri.

Eugenio Bomboni



Smolik il bravo corridore cecoslovacco sarà a «via» del G.P. della Liberazione.

In un incontro di calcio

L'arbitro va K.O. sospesa la partita

BELGIOIOSO, 10. Una partita di calcio del campionato dilettanti di prima categoria tra le squadre Belgioioso e Verano, sul campo del Belgioioso, è stata interrotta ieri a sei minuti dall'arbitro P. Farotti di Milano che dirigeva l'incontro si è violentemente scontrato con il terzo Groppi del Vigevano, ricevendo un involontario testata alla mascella sinistra che lo ha messo K.O. Vani sono stati i tentativi dei massaggiatori delle due squadre per far rinvenire l'arbitro che è stato trasportato negli ospedali. Il signor P. Farotti, in seguito anche all'intervento di un medico, si è ripreso solo qualche tempo dopo. Egli ha riportato un vasto ematoma al viso, ma le sue condizioni sono buone. La partita dovrà essere ripetuta.

Sollevamento pesi pioggia di record

TBILISSI, 10. Alcuni primati mondiali di sollevamento pesi sono stati battuti nel corso della riunione internazionale di Tbilissi. Anatoly Gahnichenko (URSS) ha migliorato di un chilogrammo il proprio limite della categoria dei medio-massimi nello strappo con kg. 151; lo stesso atleta ha poi battuto il primato dello slancio con kg. 191. Intanto a Tokio il giapponese Tadakazu Takao, studente di 19 anni, ha battuto il primato mondiale della categoria del piuma nell'esercizio dello strappo con kg. 110. Il limite precedente era di kg. 109,500.

Zandegù e Preziosi salvano il prestigio degli italiani

Ma Gimondi non è ancora.. Gimondi

Motta e la «Roubaix» Merckx è calato - Il giro è un peso psicologico

I due squadroni del ciclismo italiano (Salvatori Molteni) tornano dall'estero con un lancio che, tutto considerato, possiamo definire soddisfacente. Non si è ripetuto il «boom» dello scorso anno (il «boom» di Gimondi), ma poniamo all'attivo un Giro delle Fiandre che non si vinceva da un mucchio d'anni, dai tempi di Francesco Magni e abbiamo fatto il «bis» nel giro del Belgio e Zandegù e Preziosi, le brillanti «riserve» di Gimondi e Motta. Dai due campioni da Faticcio e da Gianni ci si aspettava il grosso colpo, nella Parigi-Roubaix che ha invece portato alla ribalta l'olandese Janssen, un passista veloce di provata qualità.

Probabilmente, il traguardo di Roubaix ci sarebbe sfuggito anche se Motta non fosse giunto a Faticcio nel gruppo dei primi, e in tutti i modi sarebbe poco simpatico rifugiarsi nelle tre cadute di Gimondi e nel capombolo che ha procurato a Zandegù l'incrinatura di un polso (povero Zandegù che dimesso in serata dall'ospedale vi è subito ritornato in seguito ad un incidente automobilistico); certo i nostri hanno avuto una notevole dose di sfortuna, una giornata nera alla base della quale sta però la magnifica prestazione di Janssen.

E bisogna riconoscere che il Gimondi di questa primavera non è il Gimondi resistibile dello scorso anno, mentre per quanto riguarda Motta, pur avendo molto progredito rispetto al Giro delle Fiandre, è noto che il bruno «ciclista» non mentalità alla fase di praticato in classifiche del genere. Ma si parlava di Gimondi, in omaggio alla «doppetta» del '66 e alla sua potenza con la quale avrebbe dovuto risolvere di forza la Parigi-Roubaix. Ecco: Gimondi è alla ricerca del suo «vertice» e lo troverà, e successivamente si rinnoverà con un'attuale Felice è lontano di un buon trenta per cento dalle massime condizioni.

E' probabile che il grande Gimondi si veda (contrariamente al '66) in estate, al Giro d'Italia e successivamente al Tour de France. Lo scorso anno, in montagna, Gimondi ci confidò che non avrebbe commesso pazzie per cercare la «forma». Si disse «quando arriva, arriva Bisnono semplicemente attendere». Giusto. Pure noi attendiamo, tenendo sempre presente che i mesi ciclistici dell'anno scorso otto o quindici giorni. Lo stesso Merckx che è partito in quarta è già calato. Nel programma di Merckx poi, non sono in riga le prove a tappe.

Si dirà che Merckx ha messo fieno in cascina con la Milano-Sanremo: esatto, però Gimondi e Motta saranno chiamati a ruoli di primissimo piano nel «Giro» e nel «Tour».

E parliamo chiaro: il «Giro» del cinquantenario, il difficile pesante itinerario, designato da Torriani, non agevole (sul piano psicologico) il programma dei nostri campioni in questa importante fase di attesa, i diretti sportivi hanno rifiutato e corretto il cammino degli uomini di punta: sarà un bene, o sarà un male? I vecchi campioni da Brno a Magni, sostengono che bisogna correre, correre, correre per non arruinarli, per mantenersi al livello massimo, ma la tesi, oggi è discutibile e comunque un fatto che i «patron» delle varie formazioni, i loro tecnici e di conseguenza i corridori vedono nella nostra corsa a tappe la manifestazione di maggior importanza. E chi può dire che l'astuto Adornò sbaglia a non uscire dal «gioco»? Certo, Adornò è un «astile» e deve misurare i suoi passi, anzi è la prima volta che la misura, che viene tenuto in consegna: l'anno scorso esplose il Belgio, ma fallì clamorosamente il Giro d'Italia.

Un segno della sua vitalità, il ciclismo italiano. Il comunismo lasciato, Zandegù (soprattutto) e Preziosi hanno salvato il prestigio nazionale. Adesso speriamo che le «rotture» di Gimondi e Zandegù siano come da niente, che basti la borsa del ghiaccio a cancellare le bolle.

Ricordiamo che l'hoesi ha tenuto fede ai propositi della «gita» e si è accreditato il Giro dei Cantoni e restiamo in attesa degli eventi ben sapendo che tutto o quasi, è in funzione del massacrante «Giro» di Mister Torriani.

Gino Sala

Domenica la corsa in salita Stallavena-Bosco

VERONA, 10. Numerose e importanti sono le iscrizioni alla X Stallavena-Bosco, la corsa in salita più veloce d'Europa, che si disputerà domenica 16 aprile su un percorso di 15,200 chilometri, con un dislivello di ottocento metri. La squadra Abarth-corse parteciperà ufficialmente alla competizione con tre prototipi, la «100», la «200 tubolare» e la «200 C». Il vincitore della edizione 1966, e detentore del record della corsa con la media oraria di km. 135,03, il veronese «Noris», correrà con una «Porsche Carrera 6». Luigi Malanca correrà su «Wainer Ford» formula 3. La scuderia Brescia-Corse parteciperà con la «Dino», affidata al trentino Dalla Torre.

Beneck-Frinolli: nozze tra sportivi



Matrimonio sportivo nella chiesa di Ss. Achille e Nereo alla Passeggiata Archeologica. Daniela Beneck e Roberto Frinolli ai loro sposi ieri mattina alle 11 alla presenza di numerosi personaggi del mondo dello sport. Notati, tra gli altri, i dirigenti Poli, Nostini, Berra e il prof. Silhato, testimone per la sposa; gli atleti Morale, Otello, che insieme al prof. Dal Monte è stato testimone per lo sposo, Gentile e Liani; i nuotatori Boscani, Giovannini, la Ferrucci, la Salati, la Pacifici, la Zunino e la Schiezzari; i pallanuotisti allenatori Calvesi e Baccini.

Il «Michelangelo» alle Capannelle

Il Premio Michelangelo, una prova dotata di due milioni e 100 mila lire di premi sulla distanza di 1700 metri in pista grande, costituisce la prova di centro dell'olimpiade, riunione di cose al galoppo dell'ippodromo romano delle Capannelle.

Cinque concorrenti sono rimasti iscritti alla prova, ed i favori del pronostico spettano al dormigliano Laprade ben situato al peso, il quale dovrebbe avere il meglio del suo avversario più pericoloso.

Non sono per altro da trascurare gli altri concorrenti tra i quali non menziono Silvio.

Di buon interesse, nella stessa distanza, i premi Giorgione e Bramante entrambi con dotazioni superiori al milione. La riunione avrà inizio alle 15.

Ecco le nostre selezioni:

1) corsa: Serafini, Niso; 2) corsa: Naitone; El Cu Egibi; 3) corsa: Bonni, Luciano, Frolini; 4) corsa: De Sana, Pedrocchi, Valoro; 5) corsa: Laprade, Re Paolo, Silvio; 6) corsa: Valsandra, Salinella, Perazzi; 7) corsa: Baccolo, Mangoli, Vipteno.

A sette giorni dal «mondiale»

Benvenuti deve smaltire ancora un kg e mezzo

Nostro servizio

HAINES FALLS, 10. Manca ormai soltanto una settimana per l'incontro mondiale dei pesi medi tra Griffith e Benvenuti e già il Madison Square Garden si può considerare tutto esaurito. Oltre i due terzi dei biglietti sono stati venduti e la richiesta si fa sempre più insostenibile in questi ultimi giorni. Per quanto riguarda i due pugili sia Griffith che Benvenuti stanno ultimando la loro preparazione. L'americano ha quasi già raggiunto il suo peso forma e le sue condizioni appaiono eccellenti. Anche Benvenuti è giunto a buon punto in fatto di preparazione, tanto che trascorre una giornata complessivamente di riposo e nello stesso tempo distensiva.

La sua maggiore occupazione è stata un torneo di mini-golf che il pugile triestino ha vinto entusiasmando centinaia di italiani venuti appositamente ad Haines Falls in giro. Benvenuti non ha trascurato comunque il suo solito «footing» mattutino, ma nel pomeriggio si è dedicato esclusivamente al golf e ad una partita a tennis, trascurando del tutto il lavoro sul ring con i suoi «sparring partner». Soltanto verso sera è andato in palestra per svolgere alcuni limitati esercizi di ginnastica.

Come si è detto, numerosi titoli americani di New York e di Brooklyn sono stati espulsi dal «rallying Italia» e la maggior parte erano oriundi di Trieste, la città natale di Benvenuti.

L'allenatore Libero Golinelli, che continua a dichiararsi più che soddisfatto delle condizioni fisiche e del peso del campione europeo, ha soprasseduto ieri al lavoro sul quadrato, ma per oggi ha già preparato un programma molto duro considerando che gli «sparring partner» sono saliti a quattro con l'ultimo arrivato, John Gumbis, il quale ha peraltro già incrociato i guantoni con Benvenuti sabato scorso.

Il pugile italiano ieri pesava 163 libbre, circa 73,80 chilogrammi: a fine settimana dovrebbe avvicinarsi alle 160 libbre, pari a kg. 72,480, il peso che dovrebbe avere la sera del 17 aprile. Comunque, Benvenuti ritiene che, rispetto al suo avversario, egli sarà più pesante di tre chilogrammi o poco più.



BENVENUTI mentre sta controllando il suo peso.

Roberto Frosi

E' in vendita nelle librerie il n. 3 della

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

L'economia degli Stati Uniti e la guerra del Vietnam

- il significato delle elezioni americane e la situazione interna del paese in articoli di Hall, Green, Lumer, dirigenti del Partito comunista degli USA

Mercato comune e indipendenza nazionale

- internazionalizzazione della produzione, contraddizione del MEC e prospettive democratiche in articoli di Jourdain e Thoraval, economisti francesi

inoltre:

La politica aggressiva e revan-sista dell'imperialismo tedesco-occidentale

Abbonatevi per il 1967

risparmierete e riceverete in omaggio un libro

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a «Nuova rivista internazionale», Roma, via delle Botteghe Oscure, 4.